

## RISPOSTE DEL MUNICIPIO DI LOCARNO

- **cosa risponde a chi vi accusa di sottovalutare il problema perché non riguarda direttamente gli abitanti di Locarno?**

Vale la pena di ricordare che sul nostro territorio al Piano di Magadino vi sono circa 600 abitanti, i quali, anche se non risiedono nelle immediate vicinanze della zona oggetto dei reclami, meritano tutta la nostra attenzione. In ogni caso, la Città si è sempre impegnata a fondo per gestire al meglio questo territorio, prettamente agricolo, con una serie di misure ed interventi di vario genere e dedicandovi molte risorse. Ciò non vale solo per il caso delle puzze, ma anche per delle attività di altri tipo presenti nella zona agricola, per le quali sono state avviate procedure amministrative a più livelli. La volontà del Municipio di Locarno di risolvere questa problematica è chiara e documentata. Lo dimostra anche il contenuto della recente presa di posizione del Dipartimento del Territorio che ha così risposto alle sollecitazioni giunte dal Municipio di Gordola.

- **che tipo di interventi ha eseguito negli anni la città di Locarno (o fatto eseguire) nella zona del Piano per cercare di limitare il problema?**

Il territorio giurisdizionale della Città di Locarno sul Piano di Magadino è per la maggior parte della sua superficie ubicato fuori dalla zona edificabile. In questo contesto, entrano in gioco disposizioni e competenze a differenti livelli. Concretamente, in tema ambientale e nel contesto delle zone non edificabili molte competenze sono attribuite all'Autorità cantonale. Ciò posto, il Municipio ha più volte confermato la propria disponibilità a collaborare con tutte le parti nella ricerca di una soluzione concordata. Ogni qualvolta sono stati riscontrati degli atti non conformi alla legislazione vigente in materia, abbiamo provveduto ad avviare le procedure contravvenzionali di nostra competenza, adottando pure le relative sanzioni. In diversi casi questi atti amministrativi sono sfociati in lunghe e complesse procedure ricorsuali di fronte al Consiglio di Stato e al Tribunale cantonale amministrativo.

- **non è possibile trasferire o far cessare l'attività alla ditta di compostaggio Compodino, ritenuta come la principale indiziata delle puzze?**

Preliminarmente occorre ribadire che le principali fonti di odori molesti sul Piano di Magadino sono di molteplice origine (pollicoltura, impianto di depurazione, compostaggio, attività agricole, ...). Per quanto attiene all'attività di compostaggio, il Municipio, dopo vari approfondimenti quanto alle possibili varianti di spostamento dell'attività in questione, era giunto al convincimento che la soluzione migliore fosse quella di un suo ricollocamento in località "Pizzante". In questo senso, era stata intrapresa la procedura pianificatoria per l'istituzione di una zona per un impianto di compostaggio e valorizzazione del biogas in quel luogo, soluzione che, dopo essere stata preliminarmente valutata positivamente da parte dell'Autorità cantonale, non ha tuttavia trovato l'adesione da parte del Consiglio comunale di Locarno nel 2009. Conscio del carattere e dell'importanza sovra comunale di questo genere d'impianto, il Cantone, a partire dal 2010, si è adoperato nello sviluppo di una strategia che potesse integrare sul piano cantonale e regionale l'attività in questione, giungendo all'aggiornamento del Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR) tra il 2012 e il 2013. L'approfondita analisi svolta ha portato all'indicazione in questo documento dell'ubicazione, già proposta ma purtroppo senza esito da parte del Municipio di Locarno, dei sedimi in località "Pizzante" quale ubicazione di valenza sovra comunale per un impianto di compostaggio e di metanizzazione. La concretizzazione nei documenti pianificatori di questo indirizzo contenuto nel documento tecnico PGR dovrebbe avvenire, ora che il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino è stato approvato dal Gran Consiglio, attraverso una procedura di variante allo stesso ad opera dell'Autorità cantonale.